

**PUBBLICITÀ** [www.farmaciaiigea.com](http://www.farmaciaiigea.com)

GRUPPO FARMACIE

**IGEA**

AL SERVIZIO DELLA SALUTE



**PUBBLICITÀ** [www.farmaciaiigea.com](http://www.farmaciaiigea.com)

GRUPPO FARMACIE

**IGEA**

AL SERVIZIO DELLA SALUTE

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA DEL CENTRO STORICO E DEI QUARTIERI PRATI, DELLA VITTORIA, BORGO, TRIONFALE, BALDUINA, PRIMAVALLE, CASSIA - FONDATA DA ANGELO DI GATI

**EDITORIALE**

**LA BELLEZZA DELLA GIOVINEZZA E IL FASCINO DELLA VECCHIAIA**

Gustavo Credazzi

La bellezza della vita è nel rinnovamento. Per tutti la massima gioia è la nascita di un figlio e poi tutte le tappe della nuova vita a partire dai vagiti, gli incerti primi passi, i gesti, le parole... Insomma vederlo crescere, svilupparsi, maturare. Se avere un figlio è quasi "il fine" dell'uomo, anche aiutarlo a crescere è una magia irripetibile, perché è scontato che l'inizio della vita, l'infanzia e la gioventù sono felicità. Senza risalire ai latini che sul tema hanno scritto fiumi di inchiostro, lo stesso modernissimo Giacomo Leopardi nell'immortale Sabato del villaggio fissa questo concetto con parole esplicite: godi fanciullo mio, stato soave, stagion lieta è codesta... Ovvero la giovinezza è uno momento magico, meraviglioso. Per il resto, per il futuro, per la vita matura che lo attende, il grande poeta era invece pessimista. In verità la vita anche dopo la giovinezza e la prima maturità - almeno per l'attuale generazione - può anche essere piena, un'avventura da affrontare e vivere fino all'ultimo con interesse e impegno. Ed ecco il tema: anche l'età matura, la vecchiaia hanno o possono avere, il loro fascino. Così come, al contrario la stessa gioventù, può essere difficile anche se per fortuna di solito è piena e affascinante. Sulla bellezza della giovinezza non c'è dubbio. I problemi, le questioni e anche le difficoltà arrivano in seguito. Ma non è affatto detto che il resto dell'esistenza sia peggiore della prima parte. E oggi che la vita *Continua a pag. 2*



[www.igeanews.it](http://www.igeanews.it)

**PER UNA COMUNITÀ PIÙ ATTIVA**

**L'IMPORTANZA DEL VOLONTARIATO**

Angelo Di Gati

Volontariato! Se ne fa un gran parlare, ma spesso senza conoscerne il valore e il significato. A tal proposito vogliamo ricordare quanto disse Martin Luther King in un suo incontro popolare, con la sua storica frase che coglie nel segno: "Può darsi che non siate responsabili per la situazione in cui vi trovate, ma lo diventerete se non fate nulla per cambiarla". Quindi il volontariato è prendersi cura, interessarsi degli avvenimenti che viviamo per migliorare la vita nelle comunità. Creare una società più vigile per evitare che tutto si sgretoli, anche in considerazione del fatto che oggi i sistemi *Continua a pag. 5*

**VOLONTARIATO**

**INTERVISTA A ROCCO FAVA**

Emanuele Bucci

Articolo a pag. 2

**EMPORIO TRIONFALE**

**LA LOTTA ALLA POVERTÀ A ROMA NORD**

Rosanna Polidori Iacovoni

Articolo a pag. 5

**NEI NOSTRI QUARTIERI**

**MONTE CIOCCI**

Carlo Pacenti

I lettori di Igea conoscono molto bene l'argomento: un percorso ciclopedonale che dalla Giustiniana *Continua a pag. 3*

**ASSOCIAZIONE IGEA**

Incontro sul tema: **IL VOLONTARIATO**

Interviene

Rocco Fava

Executive Managing Director - Progetto Axé Italia

**Giovedì 15 giugno 2023 ore 17.00**

Roma Via L. Morandi Centro Anziani S. Onofrio



Con la collaborazione di:  
**AUDIN - Eccellenza per l'udito**  
[www.audin.it](http://www.audin.it) 800 16 71 71

**Ritum®**  
Hic Facimus...

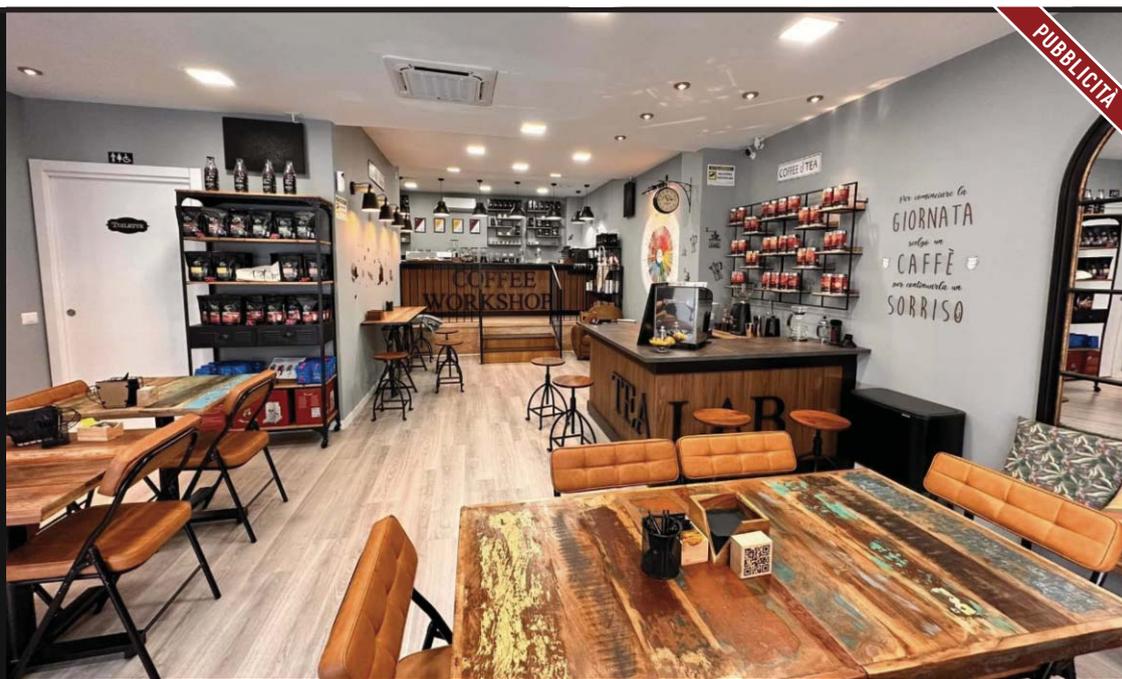
ROMA

Il primo coffee workshop d'Italia

Cell. 348 4226874 - Tel. 06 25393 765

Via Sangemini 23/25 - 00135 ROMA

E-mail: [ritumroma@gmail.com](mailto:ritumroma@gmail.com)



**PUBBLICITÀ**

## EDITORIALE

Da pag. 1

media – finzione matematica, ma anche realtà accertata, almeno nel nostro paese – si è notevolmente allungata, si può cominciare a pensare “positivo” anche negli anni che si stenta sempre più a chiamare della vecchiaia. Parola che oggi assume un significato ben diverso dal passato. Fino a pochi decenni fa il momento della vita in cui si cominciava a tirare i remi in barca, ci si considerava avviati alla decadenza e alla vecchiaia, seguiva di poco la cinquantina, mentre per le nuove generazioni è diventato variabile, decisamente spostato in avanti nel tempo e, non di rado, prossimo ad una età doppia! Le persone mature sono dunque di fronte ad una novità del tutto imprevedibile ed inimmaginabile per i loro predecessori per i quali, diventare vecchi era una chimera, un'eccezione, una rarità. Oggi oltre alla vita giovane, alla maturità e al momento del ritiro dalla pienezza produttiva per limiti, c'è un nuovo e a volte assai lungo, periodo da vivere. Una nuova esperienza fatta di affetti, diversi da quelli patriarcali che arricchivano la vecchiaia di un tempo e in parte distratti dalla tecnologia e dalla frenesia della vita moderna. Ma che può anche essere ricca di nuove opportunità, per le nuove e diverse sfaccettature che offre la vita. Naturalmente nei limiti delle inevitabili difficoltà anche fisiche da non minimizzare, ma neanche da considerare assolute. Qui possiamo dire che la modernità aiuta: mezzi di comunicazione che ci avvicinano, ci informano, ci arricchiscono, ci fanno sentire assai meno di un tempo, il peso della solitudine; trasporti, privati o pubblici spesso adeguati alla piena fruizione anche da parte delle persone “grandi”. Insomma, quella che Guido Gozzano, l'indimenticato poeta piemontese di fine ottocento, decadenza che oggi definiremmo minimalista, chiamava “l'orrida vecchiaia” è diventata, per molti, uno stato, una condizione da apprezzare e da vivere con serenità e che può avere anche un suo fascino. Buona e Bella Stagione a tutti.

gustavocredazzi@gmail.com

## VOLONTARIATO

## INTERVISTA A ROCCO FAVA

Emanuele Bucci



**I**l direttore esecutivo di Axé Italianella – foto qui sopra con Cesare Florio – sarà ospite di Igea all'incontro sul Volontariato che si terrà il 10 giugno al Centro Anziani Sant'Onofrio promosso dalla nostra Associazione.

«È arrivato il momento che gli intellettuali si sporchino i sandali in periferia»: così disse Cesare de Florio La Rocca, ex ambasciatore Unicef e fondatore nel 1990 di Axé, a Rocco Fava, dal 2016 Direttore esecutivo di Axé Italia, filiale dell'organizzazione nata oltre vent'anni prima a Salvador di Bahia per aiutare i bambini e gli adolescenti di strada nel Brasile più indigente. Un incontro e una realtà che hanno cambiato la vita di Fava - ospite il prossimo 15 giugno all'ini-

ziativa sul volontariato che l'Associazione Igea ha organizzato presso il Centro Anziani Sant'Onofrio a Via Fornelli – permettendogli di mettere il suo bagaglio di studi filosofici al servizio di una «pratica di trasformazione della società». Oggi Axé Italia, nata nel 2004 da un'idea di Guido Clemente, storico ed ex direttore dell'Istituto di Cultura italo-brasiliana a San Paolo, opera nel nostro Paese raccogliendo fondi per le attività della casa madre, col sostegno della Conferenza Episcopale Italiana, della Chiesa Valdese e della Fondazione San Zeno (Gruppo Calzedonia), e parallelamente punta a «disseminare la metodologia» di Axé, «reinventandola in contesti italiani di povertà», come ci spiega Fava. Alla base ci sono sempre i due pilastri dell'ArtEducazione e della pedagogia del desiderio», nella convinzione, professata da de Florio La Rocca, che «ai bambini non si può offrire soltanto assistenza ma bisogna offrire anche bellezza». Ragion per cui, a una parte così vulnerabile della popolazione, non si porta «semplicemente da mangiare e un tetto dove dormire, ma un'educazione di alta qualità». Il progetto (con testimonial d'eccezione come la cantante Fiorella Mannoia) ha portato avanti corsi di formazione per chi opera nel sociale in città come Torino, Genova, Napoli, Reggio Calabria, Milano (dando origine nel capoluogo lombardo allo Spazio dell'ArtEducazione, tuttora attivo) e Roma. Nella Capitale, racconta Fava, il centro dell'attività di Axé è «a Pietralata, all'interno della scuola Giorgio Perlasca» dove, coinvolgendo diversi partner locali, «stiamo lavorando per costruire una comunità educante capace di creare partecipazione e di rigenerare il territorio». Una bella storia, tanto più in un'epoca di crescita delle disuguaglianze

e richiusura dei cittadini nella propria sfera privata. «Credo che l'uomo sia un essere di relazione, che vive nella relazione», afferma Fava, «e che oggi, in questa società individualistica che ti spinge a pensare solo a te stesso, ci sia invece una grandissima necessità di fare gruppo, cioè di attivare processi di comunità». Per questo, nell'attuale crisi dei partiti, le associazioni di volontariato e promozione sociale possono svolgere «un ruolo politico, di impegno democratico. Ce ne è un estremo bisogno». Purché, specifica Fava, questo impegno non sia «autoreferenziale e velleitario». Quando chiedevano a Cesare come è riuscito a togliere dalla strada più di 25 mila bambini, lui diceva che erano tre i segreti del lavoro di Axé: «formazione, formazione e formazione». O noi ci mettiamo in testa che per agire in determinati contesti abbiamo bisogno di competenze e professionalità, inserendoci in un percorso che Cesare chiamava «formazione continua e permanente», o il rischio quasi certo è che la nostra azione sia inefficace e controproducente». Perché, prosegue, «se non ci rendiamo conto di quanto è importante dare voce alla persona che vogliamo aiutare, ascoltarla, costruire con lei un percorso senza che questo cali dall'alto, potremmo riprodurre alcune dinamiche del sistema che ha prodotto questa condizione». Altrettanto fondamentale, per chi si occupa di problemi locali, «avere un orizzonte globale, riconoscendo le grandi trasformazioni in atto, il tempo in cui stiamo vivendo». Infatti «globale e locale sono sostanzialmente due facce della stessa medaglia, e se è velleitario pensare solo ai temi globali senza una ricaduta nel locale, allo stesso tempo è miope pretendere di trasformare il locale senza confrontarsi col globale».

Condominio, Condomini, Amministratore

**STEM** studio

**STUDIO TECNICO**  
architettura d'interni  
cert.ne energetica  
dir.ne lavori  
catasto

**GEOMETRA**  
**Massimiliano Teodori**  
338.1351639

**GESTIONE IMMOBILI**  
amm.ne condomini  
superbonus 110%  
tabelle millesimali

**UNA1** - iscrizione n° 12.899  
Unione Nazionale Amministratori Immobiliari

Sequici alla pagina facebook

**UNA1** PUBBLICITÀ

NEI NOSTRI QUARTIERI

# MONTE CIOCCI, INCONTRO CON ROMA CAPITALE

Carlo Pacenti - INTERVENTI DI PATANÈ E ALFONSI

Da pag. 1 - ma anche da Bracciano - porti fino a San Pietro. In modo diretto, lineare, seguendo in larga parte il percorso della ferrovia FL3 e che diventerà anche la spina dorsale per la ciclabilità in queste zone, collegando tra loro altri percorsi trasversali come Torresina/Ipogeo degli Ottavi o Via E. Sperani, da Torrevecchia, da Sant'Onofrio. Una soluzione di mobilità molto interessante anche per i suoi elevati livelli di sicurezza e salubrità, essendo quasi del tutto distante e non soltanto separata da strade e autoveicoli. E non occorre sforzare la fantasia per capire l'importanza di queste caratteristiche

del tracciato: basta infatti percorrerlo dall'ospedale San Filippo Neri fino al Parco di Monte Ciocci per apprezzarle appieno, mescolandosi ai già tantissimi fruitori di quest'opera.

Adesso è in corso la progettazione da San Pietro al Parco di Monte Ciocci e la cittadinanza ha chiesto all'assessore capitolino alla mobilità, Eugenio Patanè, di (far) valutare una soluzione migliorativa del tratto di attraversamento del Parco, che garantisca una separazione tra i fruitori del parco stesso e coloro che percorrono la ciclovia, riducendo le interferenze reciproche e aumentando la sicurezza, oltre che per una ben mag-

giore linearità di percorso e senza dimenticare le criticità geologiche e di tracciato in particolare nella discesa lungo il pendio di Monte Ciocci fino a Via Anastasio II.

L'assessore Patanè, insieme all'assessora capitolina all'ambiente e al ciclo rifiuti Sabrina Alfonsi, ha incontrato domenica 7 maggio la cittadinanza, dicendo di aver dato mandato di studiare tre possibili soluzioni alternative al fine di individuare la migliore per costi, rispettando i vincoli temporali derivanti dall'essere questa un'opera giubilare.

Mentre il giornale va in stampa si è in attesa di conoscere quali siano i risultati

dello studio e i dettagli tecnici delle tre ipotesi progettuali. E si rimane convinti che il progetto di un raccordo ciclopedonale tra il Ponte delle Fornaci e il Parco di Monte Ciocci che non tenesse conto delle peculiarità specifiche del parco e della sua fruizione, fosse anche tecnicamente ineccepibile, non potrebbe che disorientare i cittadini, a cominciare dai Volontari che quotidianamente curano la pulizia e la manutenzione delle piante. Soprattutto in considerazione dell'enorme flusso di traffico ciclabile che si manifesterà su un percorso così importante per il quadrante e per Roma tutta.

## NOVITÀ AL CENTRO ANZIANI

Carlo Pacenti

Il Centro Anziani S. Onofrio di via Luigi Morandi si rinnova, non solo fisicamente con una bella ritinteggiatura dell'interno di uno dei padiglioni: "Entro il 30 giugno occorrerà costituire una associazione di promozione sociale", ci dice la presidente Ines Savi, "che abbia in gestione gli spazi adesso affidati al Centro Anziani e che organizzi attività socio-culturali non necessariamente indirizzate solo ai cittadini meno giovani.

Ciò nel rispetto della nuova normativa, che mira ad ampliare la fruibilità degli spazi pubblici. Siamo anche alla ricerca di altri soci "fondatori" che possano garantire, con la loro attiva presenza, la vita dell'organizzazione e delle sue molteplici attività".

Igea rilancia l'appello della presidente arricchendolo con l'organizzazione dell'incontro sul Volontariato che si terrà presso il Centro Anziani di Via Morandi 9 il prossimo 15 giugno.

## VOLONTARIATO ATTIVO TRIONFALE, NUOVI ALBERI MESSI A DIMORA

Paola De Vecchis

Da undici anni il Comitato Trionfale 17 si occupa di riforestazione urbana, considerando questa attività irrinunciabile per la qualità della vita, soprattutto in metropoli, come Roma, soffocate dall'inquinamento. La messa a dimora di alberi a carico dei cittadini rappresenta, prima di tutto, una crescita del processo di responsabilizzazione nei confronti di beni collettivi da salvaguardare e il rafforzamento dei rapporti

con le istituzioni. In questi anni, più di cinquanta alberi sono stati piantati in tutte le vie del quartiere Trionfale e gli ultimi diciassette sono stati messi a dimora nelle ultime due settimane. Ogni albero ha dei volontari, che si occupano della sua irrigazione, fondamentale nei primi due anni. A giugno sarà realizzata una riunione per pianificare il nuovo progetto di riforestazione, che partirà in autunno.



## VANDALIZZATO IL MANDORLO SIMBOLO DI MONTE CIOCCI NON TUTTI AMANO LA NATURA

Orchidea De Santis

Il Mandorlo simbolo del parco di Monte Ciocci curato e seguito dai cittadini è molto ammirato per la sua magnificenza che ogni anno annuncia la Primavera, è stato massacrato da impietose mani lo scorso 10 maggio.

Subito si è però provveduto al ripristino: due giorni dopo, per curare la ferita, sono

state seguite le indicazioni di esperti nel campo. Assottigliati i bordi della corteccia, passato sul tronco con uno spruzzino, un misto di acqua e fertilizzante per ammorbidire anche i pezzi di corteccia raccolti, con grande pazienza, con lo spago è stata ricomposta la struttura facendo aderire il più possibile la corteccia al

tronco. Infine è stata applicata al Nostro mandorlo una sostanza che lo proteggerà dagli attacchi di funghi e agenti patogeni. Si è cercato di dare alla ferita una protezione che eviti danni più gravi sperando - ancora e sempre - che le mani delinquenti non si accaniscano di nuovo sugli alberi indifesi.



## IL RACCONTO

## RACCONTO DI TILDE RICHELMY

Paola Ceccarani

*Carissima amica, da sempre socia dell'Associazione Igea e assidua collaboratrice del nostro giornale è scomparsa nei giorni scorsi a Torino.*

*Orgogliosa, combattiva, tenacemente indipendente, colta e vitalissima la nostra amica Maria Clotilde Richelmy ci ha lasciato il 17 aprile scorso all'età di 97 anni. Nata a Torino in una numerosa famiglia di antica nobiltà piemontese, Tilde si è poi da adulta trasferita a Roma ed ha abitato a lungo a Monte Mario in una piccola casa elegante tra libri, mobili preziosi e oggetti raffinati assemblati con gusto squisito ed esuberante, creativa personalità. Curiosa delle cose del mondo coltivava mille passioni: la lettura innanzi tutto e poi i viaggi, le amicizie, la politica, il cinema, l'attualità. Avendo ereditato dallo zio Agostino Richelmy, celebre poeta e traduttore, una vivace vena letteraria, Tilde ha spesso pubblicato su Igea racconti, articoli e soprattutto sonetti venati d'ironia. Qui di seguito riproponiamo il suo ultimo racconto uscito on line nel numero di Pasqua. Noi amici abbiamo avuto oltre al gusto di leggere ciò che scriveva il privilegio di ascoltare i suoi racconti fatti a voce: storie di un'infanzia e prima giovinezza lontane e rese anch'esse con verve letteraria ed intensa nostalgia, storie di giornate trascorse nel parco di una villa sui colli torinesi, a suo tempo appartenuta all'amante di Cavour, con dodici tra fratelli e sorelle e poi gli amici dei fratelli e delle sorelle e i cani e i gatti, tutti immersi in un eden favoloso presto brutalmente interrotto dalla scomparsa prematura del padre. Quindi l'irrompere della seconda guerra mondiale, il rifugio in una villa delle zie materne vicino Bologna e poi il collegio e più tardi nel periodo post-bellico un lungo soggiorno di studio e lavoro a Londra dove le capitò per pagarsi gli studi anche di raccogliere*

*le patate nei campi. Gli anni della vecchiaia sono trascorsi faticosamente tra un problema di salute e l'altro cui ha sempre reagito con formidabile forza, lottando energicamente per riprendersi e non rinunciare mai al cinema, ai musei, alle vacanze, alla vita. Ha infine trascorso gli ultimi giorni a Collegno, vicino Torino, in una residenza di famiglia, circondata dall'affetto e dalle premure dei suoi cari.*

**STORIE DEL TEMPO DI GUERRA**  
 Il racconto di Tilde Richelmy

**D**a fine agosto a tutto settembre, finché non si riaprivano le scuole, sette o otto di noi fratelli e sorelle soggiornavamo a San Michele, così si chiamava la villa di mamma e delle sue sorelle non lontano da Bologna, esattamente ad otto chilometri dal centro della città. Erano anni di guerra quelli: Torino sotto bombardamenti quasi quotidianamente, anche Bologna era spesso bombardata, ma comunque la distanza ci permetteva di vivere abbastanza tranquilli. "Anche oggi bombardano" dicevano le zie "Bambini, vi proibiamo di salire sulla torretta. Guai a voi se lo fate. È pericoloso!" Per le zie anche le sorelle diciannove-ventenni erano bambine. E noi salivamo sulla torretta della casa per seguire i combattimenti aerei e le nuvolette degli scoppi nel cielo, non tutti però, i più piccoli no. Poi un giorno arrivò un distacco di soldati tedeschi che prese possesso del boschetto di fianco alla casa dove piantò le tende. I soldati si dimostrarono subito molto indaffarati a riparare i quattro carri armati e i diversi veicoli con i quali erano arrivati. Scoppiettii di motori, ordini gridati ad alta voce e poi preparazione del rancio con conseguente taglio di legna e poi fuochi, odori dolciastri di

cibo e la sera canti struggenti e belli. Toto aveva all'epoca sedici anni e non si fece mai vedere dai soldati per il timore di essere preso ed inquadrato nella TODT. La mattina dell'otto settembre del quarantatré alle sette ci svegliammo al rombo di motori tutt'intorno alla casa. Evidentemente la sosta nel bosco si era rivelata fruttuosa per le loro macchine di guerra: il distacco abbandonava la scena non prima di averci gratificato con un saluto sprezzante. I carri armati montarono sui grandi vasi di terracotta colmi di gerani riducendoli in briciole. Zia Maria ci radunò in fretta "Bambini via, tutti nella casa di città, andate a preparare le vostre cose più in fretta che potete." Zia Bettina rimase a San Michele per fare la guardiana. Altri soldati stavano per arrivare. Partimmo su un carro di buoi guidato da un contadino e gli otto chilometri dal centro città mi parvero un viaggio interminabile. Dietro al carro era legata una mucca che, arrivati a destinazione, fu poi nascosta in cantina. Povera bestia, così segregata e sola, muggiva tutto il giorno, ma almeno

avevamo latte appena munto tutte le mattine per i più piccoli. Io dopo pochi giorni feci ritorno a Torino per riprendere la scuola. Intanto a San Michele erano arrivate le SS le quali si erano prepotentemente impossessate della villa. Zia Bettina, terrorizzata, di notte si barricava nell'unica stanza rimasta libera e, a sua difesa, trascinava un mobile contro la porta. Resistette per circa quindici giorni e infine fu costretta ad abbandonare il campo: gli schiamazzi notturni e i colpi battuti alla sua porta dai soldati avvinnazzati non la lasciavano dormire. Anche lei tornò in città. La guerra intanto continuava più cruenta che mai. In campagna le SS si erano impadronite della stalla come di ogni altro ambiente e ogni giorno uccidevano ora un maiale ora un vitello che poi cucinavano sull'aia. I contadini erano disperati. I tedeschi bruciarono parecchi filari di vite e ridussero la villa a un rudere. Con il radar - l'esercito italiano ne era ancora sprovvisto - controllarono tutte le pareti della casa da cima a fondo e presto scoprirono dove era stato nascosto il

*Continua pag. 7*



*Tilde  
giovinetta  
con fratelli,  
sorelle e zie  
nella villa  
di famiglia  
vicino  
Bologna.*



**cinquanta anni  
di successi  
serietà  
professionalità**

**PUBBLICITÀ**

**Pasticceria  
Gelateria  
Gastronomia**

STIMATA AZIENDA FAMILIARE  
consegne per rinfreschi  
*Produzione propria*

**CATERING con primi, secondi e contorni  
per festeggiare occasioni particolari**

Via Silla, 3 - Roma - Tel. 06.39737199 - 06.39737201  
mail: pasticceria.palmieri@gmail.com

## PROGETTO DI ROMA CAPITALE – SI COMINCIA DA TORREVECCHIA

# PICCOLI BOSCHI URBANI

Federica Ragno

**P**iccoli boschi all'interno della nostra città per abbattere le emissioni di CO<sub>2</sub>. Questo il senso del progetto della micro forestazione urbana "Forest for Rome", lanciato dal Campidoglio nel 2022 con il contributo di Arsiel e Agro Camera. Dopo il primo piccolo bosco messo a dimora in via delle Vigne, nel Municipio XI, per la ripresa delle piantumazioni è stato scelto il parco dedicato al ricordo di Nicholas Green, in via di Torrevecchia inaugurato lo scorso aprile. L'obiettivo è quello di incrementare la superficie destinata alla fissazione della CO<sub>2</sub>, filtrare l'aria depurandola dal particolato, realizzando quindi un microcambiamento climatico favorevole. Si arriva così a costituire delle barriere verdi per diminuire l'inquinamento acustico grazie a piccoli quadrati di alberi e arbusti che creano delle vere oasi di verde in ciascuno municipio. L'amministrazione ha deciso di creare un modulo di "microforestazione urbana" finalizzato a ad abbattere le emissioni di CO<sub>2</sub> e partico-

lato. Per riuscire in questo duplice obiettivo sono stati piantati in uno spazio di 900 metri quadrati 25 alberi, tra cedri, querce da sughe ed albizie e 16 arbusti da fiore, per stoccare anidride carbonica. "Sono davvero orgogliosa che nel Municipio 13 abbiamo presentato la microforestazione urbana del progetto Forest for Rome al parco Nicholas Green. Abbiamo scelto questo parco perché è all'interno di un quartiere densamente urbanizzato e perché con la messa a dimora di oltre 40 tra piante ed arbusti contribuiremo nel quartiere Torrevecchia a restituire aria pulita e a mitigare le temperature - ha commentato la minisindaca Sabrina Giuseppetti, che ha ringraziato l'assessorato per "progetti come questo" che "faranno la differenza in termini di vivibilità e qualità dell'aria dei nostri quartieri". Per ora i boschi sono due ma diverse inaugurazioni sono in programma come ricorda l'assessore all'ambiente di Roma Capitale Sabrina Alfonsi "Inauguriamo oggi il primo degli otto nuovi moduli di

*microforestazione urbana diffusa* che con il progetto Forest for Rome stiamo portando in tutti i territori. Le prossime inaugurazioni riguarderanno un'area in Via Isacco Artom nel Municipio XII e a Colli Aniene in via Iginio Giordani nel Municipio IV. Seguirà la messa a dimora in tutti i municipi, otto ora e i prossimi cinque nell'arco dell'autunno/inverno, partendo da aree in cui la qualità dell'aria è più critica, con livelli di traffico elevati o dove la percentuale di verde fruibile deve essere incrementata". Le specie scelte sono autoctone e adatte al tipo di terreno in cui vengono messe a dimora. Tra i criteri fondamentali per i diversi modelli di impianto la capacità di fissazione del carbonio e di filtraggio delle polveri, la riduzione del rumore, la velocità di accrescimento e la longevità, le specie sempreverdi, la compatibilità delle dimensioni delle radici in caso di prossimità di strade, la resistenza alle fitopatie e agli agenti inquinanti, la tossicità di foglie e frutti, la resistenza al vento, la capacità

di adattamento a suoli degradati. Ogni modulo di microforestazione ha un QR code che riporta al progetto e al conteggio della CO<sub>2</sub> abbattuta. Per capirci meglio. Ogni albero in 20 anni produce 2 tonnellate di ossigeno (circa 100 kg/anno). L'intero impianto produrrà in 20 anni quindi 40 tonnellate di ossigeno. La quantità di CO<sub>2</sub> assorbita varia tra i 10 ed i 30 kg CO<sub>2</sub>/anno, a seconda dell'età della pianta: gli alberi più giovani assorbono meno, man mano che crescono aumenta la capacità di assorbimento. I cespugli contribuiscono a mantenere l'umidità del terreno e a proteggere microfauna e biodiversità. La scelta delle aree per i boschi urbani ha, tra le altre priorità, quella della prossimità con le sedi delle scuole, affinché possano usufruirne dei benefici e stimolare momenti di educazione ambientale sull'importanza delle azioni di cura della città e sui temi della biodiversità e della sostenibilità ambientale. Una vera e propria rivoluzione green.

## PER UNA COMUNITÀ PIÙ ATTIVA

# L'IMPORTANZA DEL VOLONTARIATO

Angelo Di Gati

**Da pag. 1** politici democratici dimostrano non poche difficoltà nel trovare gli assetti adeguati. L'iniziativa dell'Associazione Igea, di organizzare l'incontro sul volontariato, ha lo scopo di richiamare la passione civile per costruire un futuro migliore. Un richiamo che riteniamo utile e urgente soprattutto oggi che la tecnologia e la digitalizzazione hanno oscurato la socializzazione, lo stare insieme, per vivere in armonia i problemi della comunità.

Volontariato significa anche cura della città, del proprio quartiere, delle piazze, delle strade, tanto che anche i soci di Igea hanno impugnato scope e rastrelli per pulire piazze e tratti di strada in cui si vive quotidianamente. Si cerca così di collaborare per proteggere l'ambiente; un senso civico che nessuno dovrebbe dimenticare. Il volontariato però, è bene sottolinearlo, richiede collaborazione e supporto da parte del servizio pubblico, in particolare degli enti locali. Spesso

però non avviene e molte proposte e iniziative avanzate dalle associazioni vengono ignorate o addirittura respinte con risibili motivazioni burocratiche. E non va dimenticata la sordità del Municipio e del Comune sulla questione del Forte Trionfale ancora abbandonato, e così il parco di Nassyria per il quale fu chiesta una sorveglianza con guardiano e orario di ingresso: due spazi di cui i molti residenti della zona non possono godere i benefici.

Ancora tutto è fermo. La burocrazia uccide proposte e iniziative del volontariato che vive con entusiasmo la partecipazione attiva alla vita del proprio quartiere. Non è escluso che Ugo Foscolo volesse riferirsi alla volontà e alla necessità di non abbandonare e non trascurare gli avvenimenti della società quando nel suo Epistolario scrisse: "L'uomo non si accorge quanto ei possa fare se non quando tenta, medita e vuole".

[angelo.digati@libero.it](mailto:angelo.digati@libero.it)

## EMPORIO TRIONFALE

# LA LOTTA ALLA POVERTÀ A ROMA NORD

Rosanna Polidori Iacovoni

**I**l 20 Maggio 2015 è stato inaugurato, nel Municipio XIV, un Emporio Caritas. Il termine Emporio - dal greco antico emporion - designava nel Mediterraneo una località marittima adibita allo scarico e alla vendita di merci, quindi centro di attività mercantili e polo economico per intere aree geografiche.

Al giorno d'oggi il termine emporio ha assunto un significato più generico, indica infatti un qualsiasi spazio commerciale, grandi negozi, magazzini, dove si vendono, si comprano o si scambiano merci. L'Emporio mette in rete una serie d'in-

terventi, risorse e competenze riguardanti mense, accoglienza, sanità, ecc. accompagnando l'esercizio della solidarietà con quello del rispetto della dignità degli indigenti.

È un servizio che consente di scegliere la merce secondo le preferenze. Non è quindi il "pacco" preconfezionato con prodotti predefiniti e distribuiti ai poveri dai volontari del Centro d'Ascolto parrocchiale. La spesa si fa col carrello come al supermercato, selezionando i prodotti e pagando con una scheda a punti.

La novità di questa forma d'aiuto a

persone e famiglie in gravi difficoltà economiche, consiste in una collaborazione programmata tra Caritas e Servizi Sociali del Municipio XIV per arginare in questo tempo di crisi una vera e propria emergenza sociale.

Attualmente sono assistite, in 13 parrocchie del territorio Balduina, Primavalle, Torrevecchia, Ottavia e Palmarola che si dedicano alla gestione e all'approvvigionamento dell'Emporio, ben 49 nuclei familiari ogni mese di cui, 25 sono italiane, 2 della Comunità Europea e 22 Extracomunitarie di cui 22 famiglie tra 10 provengono dal-

l'emergenza Ucraina. Tra le famiglie assistite 7 sono formate da più di 5 persone, in 5 il titolare della tessera ha più di 75 anni - sicuramente persone anziane sole - mentre ben 14 titolari hanno meno di 40 anni: questo purtroppo evidenzia la gravità della mancanza di lavoro per persone in età potenzialmente attiva. Più della metà degli assistiti ricade su parrocchie della zona Palmarola e Ottavia, dove però ben 10 famiglie provengono dall'Ucraina, anche perché l'Istituto di Suore San Francesco ha una casa in questa realtà territoriale.

## RICORDO DI UNA INDIMENTICABILE AMICA CHE CI HA LASCIATI

## GIOVANNA VITALE

Nino Labate



**F**are sintesi e riassumere in poche righe i tanti ricordi, la sua Vita attiva, gli incontri e i convegni della nostra associazione Polis Duemila, l'impegno sociale e politico di una cara, colta e stimata amica che ci ha lasciati, non è compito facile. Spesso le parole non riescono a tradurre i sentimenti nascosti e silenziosi, ma che ti fanno sovente compagnia perché emergono costantemente quando una immagine, una battuta, una frase, un sorriso ironico, un vestito, fanno scattare la tua memoria. Ancora più spesso non si è capaci di trovare il linguaggio adatto per fare venire a galla la riconoscenza e l'affetto nei confronti di una donna "...anticonformista, spiritosa e piena di umanità": così scrivono di lei i suoi alunni. Mentre dunque l'oblio è impossibile, la rievocazione ti incoraggia a proseguire nella vita di ogni giorno, in compagnia del suo ottimismo e della sua rocciosa fede. Si chiamava Giovanna Vitale. Ed era conosciuta e ben voluta in tutto il quartiere dove abitava, e che frequentava assiduamente. Amava le relazioni interpersonali a tal punto da fermarsi a parlare lungo le strade e nei supermercati con sconosciuti. Cattolica a tutto tondo. Financo nelle vesti di "Ministra Straordinaria" della Chiesa. Portava infatti la Comunione a casa degli ammalati e dei disabili. Già avanti con gli anni, "(...)sentiva molto la necessità di porgere una parola di conforto, vicinanza umana e amicizia ai senza fissa dimora presenti ogni sabato mattina al servizio docce della Chiesa San Francesco...e si commuoveva quando parlava di quelle persone e di come in realtà era lei a ricevere da loro". Così la ricorda sua figlia Paola. Insomma, erano questi i modi di Giovanna per testimoniare i suoi valori etici, e i suoi principi cristiani di fraternità, solidarietà e uguaglianza, che poi trasferiva anche nel suo impegno nel sociale e nel pre-politico con le idee di una "cattolica adulta" - per dirla con Romano Prodi. Attenta dunque ai segni dei tempi senza scandalizzarsi delle novità, e in attesa di risposte nuove, che lei riusciva istintivamente a individuare.

Giovanna Alessandrello Vitale (1930-2023) nasce a Vittoria (Ragusa). Padre medico condotto della buona borghesia ragusana, e madre di cognome Maltese. A 10 anni viene mandata a Roma assieme alla sorella maggiore per studiare al "Collegio di religiose Nazareth". Vi rimane per tutta la durata della guerra, conseguendo nel 1948 la maturità classica, per poi ritornare subito in Sicilia, laurearsi in Lingue a Catania, e iniziando la sua lunga e poliedrica professione di insegnante...e non solo!

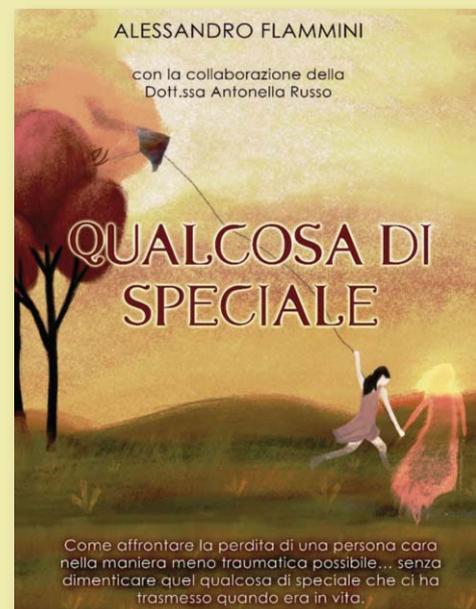
Si sposa, ha due figli, e poi ritorna a Roma con tutta la famiglia. Dove, accanto al suo insegnamento, affianca una stretta collaborazione (in quei tempi senza computer!) con note case editrici italiane. Per la Sansoni, e per lunghi 10 anni, come capo redattrice del Dizionario enciclopedico di lingua inglese. E per la Zanichelli nella revisione dei vocabolari di italiano, inglese e francese. Cura inoltre il riesame e la revisione editoriale (editing) di diversi testi per Borla, Armando, Ave, ecc. E nel 1982, dopo aver cucinato per diversi anni al campo scout estivo dei "Lupetti" avendo come "Capo branco" sua figlia Paola - medico come il nonno, e sorella dell'altro figlio Salvatore agronomo - decide di diventare "Capo scout" e "Capo gruppo" Agesci. Incarichi esercitati sino alla metà degli anni novanta. Chi scrive ha avuto il piacere di incontrarla e conoscerla la prima volta nei lontani anni settanta, presso la sua Parrocchia di S Francesco a Monte Mario gestita dai Padri Scolopi. Ogni primo mercoledì del mese arrivava infatti da Firenze padre Ernesto Balducci (1922 - 1992) per tenere una conferenza. Sacerdote mal digerito dalle gerarchie e molto avanzato sul rapporto tra chiesa e modernità e tra politica e fede. Difensore tenace del Concilio, della Dottrina Sociale della Chiesa, e del Cattolicesimo politico democratico e popolare. Amico intimo di La Pira, don Milani, Piovaneli, Gozzini, Citterich, Meucci, Grassi, e di tanti altri valenti testimoni di impronta mariteniana e personalistica, e con i quali fonda la rivista culturale Testimonianze protesa a ragionare sul futuro della chiesa e della società, e non sul passato da conservare modello "Comunione e Liberazione" di don Giussani. Condannato per apologia di reato, come don Lorenzo Milani, in quanto sostenitore dell'obiezione di coscienza, Balducci in quegli anni post-sessantotto e in quella sede, si trovava sempre di fronte a una sala piena, con ospiti che arrivavano da tutta Roma. Un particolare degno di nota di questi incontri - che si tenevano di sera - riguarda la frequente presenza di Aldo Moro, che, assieme alla moglie e a causa dei suoi impegni, arrivava spesso tardi e si sedeva in fondo alla sala dove trovava qualche sedia vuota. E benché sollecitato e invitato ad accomodarsi in prima fila o al tavolo dell'oratore, lui rifiutava sempre con un delicato sorriso e un garbato cenno del capo, rimanendo seduto in silenzio al suo posto ad ascoltare. Come uno di noi. Fedele alla sua nota riservatezza e al suo atteggiamento sobrio e gentile, nonché distaccato dai media e dalle esibizioni. Altri tempi! Altri stili di vita! Altri comportamenti lontani mille miglia da quelli della classe politica e dei leader di oggi, protesi alla ansiosa e spasmodica ricerca quotidiana di una telecamera, di un microfono, di un giornalista (amico) per farsi intervistare. Alla fine

della serata, Aldo Moro si tratteneva brevemente con padre Balducci attorniato da un gruppo di curiosi, tra cui chi scrive e Giovanna Vitale posizionati in un angolo ad ascoltare. Mi sia concesso in conclusione, anche un breve cenno all'impagabile impegno di Giovanna nella nostra Associazione Polis Duemila. Si ricorderà che dopo i due convegni ecclesiali di Roma (1976) e Loreto (1985), la Chiesa italiana aveva messo in cantiere il terzo incontro, tenutosi poi a Palermo nel novembre del 1995 sul tema: "Il Vangelo della carità per una nuova società in Italia". In tutte le Diocesi italiane si avviarono i lavori preparatori con continui incontri parrocchiali e diocesani di laici, su una traccia fornita dalla Cei. Date le profonde trasformazioni in corso, sociali, culturali e politiche, e i rivolgimenti - meglio: stravolgimenti - ormai sotto nostri occhi, (da Mani pulite; al Muro di Berlino; dalla fine dei grandi partiti storici e 'solidi' - Pci e DC in testa - alla secolarizzazione galoppante, ecc.), fu proprio dopo questi incontri diocesani e con alle spalle queste rivoluzioni della cultura italiana, non solo di quella politica, che ad alcuni di noi residenti a Monte Mario venne l'idea di non disperdere i contenuti, le discussioni gli incontri, i dibattiti e le

amicizie di questa fase preparatoria e di studio, creando una associazione territoriale stabile di laici cristiani. Soprattutto per il fatto che si discuteva su un tema ancora attualissimo: "...una nuova società in Italia", che a molti di noi interessava, e che ritroviamo come metafora nel nome della nostra associazione. I più convinti sostenitori dell'idea furono Pietro Scoppola (1926-2007) e Alberto Monticone, presenti diverse volte nei nostri Incontri-Convegni, tenuti nella sala Conferenze dell'Istituto Don Orione di via della Camilluccia, grazie alla disponibilità dei sacerdoti orionini, a partire da don Domenico Crucitti, che ci hanno sempre incoraggiati e ospitati. Abbiamo prodotto anche un periodico con firme e temi importanti, interamente gestito, corretto, redatto e stampato, sempre dall'instancabile Giovanna Vitale.

Giovanna ci ha lasciati il 5 gennaio di quest'anno, incamminandosi lungo la strada che conduce a quel suo atteso "...Eterno". Valore centrale e fondamentale della sua profonda e rocciosa fede.

Noi l'abbiamo voluta ricordare su questo periodico, che lei seguiva, leggeva e diffondeva, anche per non dimenticare una competente, valida e affezionata collaboratrice e lettrice di Igea. ●



## "QUALCOSA DI SPECIALE"

**Come affrontare la perdita di una persona cara nella maniera meno traumatica possibile... senza dimenticare quel qualcosa di speciale che ci ha trasmesso quando era in vita. Per ricevere gratuitamente la tua copia del libro puoi scrivere o telefonare ai seguenti riferimenti:**

Cell. 349.411.37.97

flamminionoranzefunebri@gmail.com

PUBBLICITÀ

WEEK-END CON NOI

# I MONTI REATINI

Ferruccio Ferrari Pocoleri

Il Lazio è ricco di zone dove poter trascorrere un week-end diverso da quello appena archiviato. Ogni settimana vengono mutati i programmi | per dar modo al turista di trovare sempre un qualcosa di nuovo che lo induca non solo a sostare per quella giornata, ma anche a tornare nel futuro. È arcinoto che il turismo con “Le Città d’Arte” in testa rappresenta il nostro petrolio. Proprio in questo periodo iniziano sagre e feste paesane dove compaiono specialità culinarie locali e, in qualche mercatino, si può ritrovare quella frutta scomparsa dal grande giro commerciale come i ribes, le ciliegie di montagna, i gelsi, i corbezzoli, i meloni invernali e i melograni. Sagre che attirano molto chi ha voglia di variare per un solo giorno il pranzo o la cena. Vi lasciamo la scelta della zona da visitare, rammentandovi che esistono delle guide aggiornatissime. Visto che

la stagione sciistica si è ormai conclusa, prendiamo la Salaria e andiamo a respirare l’aria pura sul gruppo montuoso appenninico dei Monti Reatini, situato a circa 32 km da Rieti. Con i suoi 2.216 m, domina tutta la pianura reatina e il naturale anfiteatro dei colli circostanti. Dopo aver incontrato vari paesi come Borgo Velino, Corvaro, Fiamignano, Altopiano di Rascino, Petrella Salto, Cottanello, Prati di Cottanello, Fonte Cerro, Borgorose, Pescorocchiano, Lago della Duchessa, Parco della Duchessa, Greccio, Monte Catria dove ristoranti e trattorie non mancano con offerte locali, ma allo stesso tempo eccezionali dove tutti gli amanti della buona cucina genuina troveranno la dimensione ideale. A questo proposito segnaliamo che di recente è uscita la Guida delle Gelaterie Italiane e dopo un buon pranzo ci sta bene un buon gelato.

IL RACCONTO

# STORIE DEL TEMPO DI GUERRA

Tilde Richelmy

Da pag. 4 vasellame di pregio riducendolo in pezzi. A colpi di fucile distrussero i bei candelabri di Murano con foglie e fiori colorati che erano nei salottini vicino alla hall, con colpi di martello danneggiarono la scala di mattoni che portava al piano superiore. Scesero poi in cantina e da lì nell’infernotto dagli alti gradini. La scala confluiva in una grande stanza con il soffitto a volta. I contadini in inverno, dopo una copiosa nevicata, solevano aprire una botola in giardino e da lì buttavano palate di neve la quale, anno dopo anno, si accumulava formando una crosta di ghiaccio. In quella stanza a volte scendevamo per fare i gelati con una macchina a manovella. A fine guerra, andati via per sempre i tedeschi, Adelmo raccontò alle zie quello che aveva ascoltato da un soldato prima della sua partenza. Il primo parlava in stretto dialetto bolo-

gnese, l’altro tedesco, ma si erano capiti benissimo. Scendendo dalla cantina nell’infernotto, nella parete sinistra il radar aveva evidenziato un vuoto. I colpi di piccone avevano aperto un varco nella parete e scoperto un vano di circa tre metri di lunghezza e due di larghezza. In quella stanza era stato trovato...un tesoro. Gli ah, gli oh di meraviglia del soldato tedesco, le braccia spalancate parlavano da soli. San Michele, la villa dove sono nata un’estate di molti anni fa nella stanza delle stelle – pareti e soffitto blu pieni di stelle – è stata venduta nel dopoguerra. Era stata acquistata dagli antenati di nostra madre forse ai primi del settecento e quindi probabilmente il tesoro scoperto nell’infernotto risaliva al tempo della calata in Italia dei lanzichenecchi. A volte penso a questo lontano passato. Nell’aldilà conoscerò la verità?

## COME E QUANDO LA BALDUINA

Titolo di un lungo ed interessante articolo sull’evoluzione del Quartiere della Balduina degli ultimi cinquant’anni ricevuto dal giornalista Filippo Radaelli del Comitato Monte Ciocci. Siamo lieti di comunicare che con questo articolo inizierà la sua collaborazione con il giornale IGEA.

## CAMBIO SEDE

Il nuovo indirizzo della storica banca di piazza Walter Rossi – nel tempo passata da Credito Valtellinese a Credito Artigiano e quindi a Crédit Agricole, lascia l’attuale sede per trasferirsi a via della Balduina 234. Auguri!



CITROËN

# CAR SERVICE BALDUINA SRL

📍 Via Lucilio 49 • 00136 Roma 📞 06 35 400 214

🌐 [concessionario.citroen.it/carservicebalduina](http://concessionario.citroen.it/carservicebalduina)

## IL TUO RIPARATORE AUTORIZZATO

Da noi l’auto è pronta!

- APPUNTAMENTO E PREVENTIVO ONLINE
- CITROËN ASSISTANCE 2022
- PROMOZIONI MANUTENZIONE E ASSISTENZA
- CITROËN CONNECT BOX



PUBBLICITÀ



www.supermercatipim.com | www.supermercatiagora.com



PER IL GIUBILEO DEL 2025 SI ASPETTANO MILIONI DI FEDELI

## ROMA, È GIÀ BOOM DEL TURISMO

Marco Griffoni

Sarà l'estate dei viaggi, delle scampagnate, dei ristoranti, degli alberghi e degli incontri felici. Archiviata la pandemia, per Roma e per i nostri quartieri cittadini, l'attesa è per una formidabile risalita del turismo interno e internazionale. Le premesse ci sono tutte: stazioni ferroviarie e aeroporti hanno segnalato un grande movimento di persone, superiore ad analoghi periodi degli ultimi anni. Dove vanno? Proviamo ad affrancarci -senza ignorarlo- dal comune triangolo turistico: Colosseo, San Pietro, Fontana di Trevi,

per affrontare itinerari nuovi, nuove passeggiate, scorci belli e poco conosciuti. Gli organizzatori di tour romani hanno quasi completamente ignorato il valore storico, artistico e paesaggistico di Monte Ciocci, la via Francigena, il Parco di Monte Mario, Ponte Milvio. Questa volta è il quadrilatero delle meraviglie che offre angoli meno conosciuti, meno frequentati vorremmo dire meno ovvi. Partiamo da Monte Ciocci e dal suo belvedere dal quale si può ammirare con un solo sguardo verso est, sud-est, un panorama molto

ampio, dalla Farnesina al Salario al Pincio e all'Altare della Patria, compreso il vicino Cupolone. Questo luogo, relativamente poco conosciuto, è oggetto di grande attenzione in vista del Giubileo del 2025. Ne parlano l'amministrazione comunale, i tecnici, gli urbanisti, i cittadini del quartiere e i giornali. Anche la nostra Associazione Igea è interessata. Il perché è presto detto: il belvedere di Monte Ciocci è sulla via, per ora immaginaria, che unisce il Parco Lineare ciclopedonale (da Balduina e più su fino all'ospedale

San Filippo Neri) a San Pietro. Ma con quote e percorsi diversi. Altro punto di grande interesse almeno naturalistico ma anche paesaggistico è il Parco di Monte Mario attraversato dalla Via Francigena che conduceva i pellegrini a San Pietro. Una suggestione storica che affaccia dall'alto sul Tevere e Ponte Milvio.

Vasta scelta dunque per itinerari alternativi e, per chi saprà cercare, anche di preziose chicche enogastronomiche. C'è tutto anche da noi dunque per passare una splendida estate turistica. ●

NUOVO AVVENIMENTO EDITORIALE ALLA LIBRERIA MANGIAROLE

## PRESENTATO IL LIBRO DI ALFONSO ANGRISANI

Annamaria Torroncelli



romanzo *No voci agenda per oggi*, Edizioni Progetto Cultura.

L'Autore, già vincitore nel 2013 del nostro Concorso letterario *In poche parole* con il racconto *Annunciazione a Primavalle*, si cimenta ora in un insolito thriller che nasce dalla maniacale passione di Marco, il protagonista, di registrare voci qua e là carpite.

Le sue vicende offrono lo spunto per considerazioni sulla realtà quotidiana, ma anche per guardare con curiosità altrove, in luoghi geografici lontani dove la vita si svolge con modalità diverse.

La presentazione si è svolta nel Caffè letterario Mangiarole, parte integrante della casa editrice Progetto Cultura di Marco Limiti, giovanissimo editore attivo dal 2000.

La caffetteria, ubicata in un angolo tranquillo del quartiere Appio-Latino, accoglie la clientela in un ambiente caldo, ospitale fatto di sedie variopinte, pavimento in legno e originali menù e carta dei vini e dei cocktail collegati ai nomi e alle preferenze degli scrittori (Lambrusco don Camillo, Barbera La luna e i falò, panino Giovanni Pascoli). E così mentre si cerca qualche libro da acquistare o si partecipa ad un evento culturale si può spiluccare qualcosa sorseggiando un caffè o un calice di vino.

In una cornice così piacevole trovare la sintonia giusta tra Autore e pubblico è stato facile e quanto mai spontaneo. Punto di partenza della conversazione la citazione di Flannery o' Connor in esergo del romanzo: *Il dovere dello scrit-*

*tore è contemplare l'esistenza, non dissolversi in essa.*

L'osservazione e l'ascolto considerati perno dell'attenzione umana che lungi dall'essere un esercizio di voyeurismo e curiosità vuota punta a comprendere le anime che ci circondano, a vedere e immaginare oltre.

Da lì, inframmezzato da letture di alcune pagine del romanzo, si è dipanato un parlare che solo apparentemente sembrava divagare.

In realtà le parole volteggiavano in perfetta sintonia con lo spirito del romanzo e le sue modalità narrative.

Il tempo è trascorso rapido e alla fine tutti ci siamo sentiti appagati dello scambio intellettuale e desiderosi di ritrovare nelle pagine del libro analoghe emozioni. ●

L'Autore, Alfonso Angrisani, alla presentazione del suo libro alla libreria Mangiarole.

Evento motivo d'orgoglio per l'Associazione Igea: il nostro vicepresidente Alfonso Angrisani ha presentato presso la libreria Mangiarole il suo primo

PUBBLICITÀ

• LA QUALITÀ NELLA TRADIZIONE •

# Pasticceria Belsito Piacentini

## Produzione Propria Dolce e Salato

Roma - Piazzale delle Medaglie D'Oro 31B - tel. 06 3534 3144



## ANCHE ROMA È STATA INONDATA

# A RICORDARE LE NOSTRE "PIENE" TARGHE IN MARMO

Francesco S. Amoroso

Il tema dei cambiamenti climatici è oggi di stringente attualità, ma ha origini antiche. I fenomeni dovuti oggi ai mutamenti del clima, come ad esempio le esondazioni hanno infatti origini antichissime.

Anche Roma è stata teatro di inondazioni del Tevere. Ne troviamo testimonianza attraverso 120 targhe di marmo affisse, fino al 1900 a ricordo delle piene, sui muri delle chiese, nei cortili dei palazzi, agli angoli delle strade. Le più semplici riportano solo il mese e l'anno mentre, nelle più elaborate, le acque vengono rappresentate da linee ondulate, con una manina stilizzata che indica il livello raggiunto dall'acqua sul muro. La prima lapide che si legge ancora correttamente riporta il livello raggiunto dalle acque di piena dell'inondazione del 1422 e si trova sulla facciata di Santa Maria sopra Minerva. La Basilica del rione Pigna, in Piazza della Minerva, nelle vicinanze del Pantheon, che ospita le spoglie di Caterina da Siena e del pittore Beato Angelico.

La più devastante fu probabilmente l'esondazione del 1598, quando le acque del fiume in piena arrivarono fino al livello di 19,56 metri a Ripetta, un record rimasto insuperato, sommergendo per ben sei metri le colonne del Pantheon e provocando migliaia di morti!

La corrente del Tevere trascinò via persino



*Il Tevere e soprattutto gli argini e le sue banchine devono costantemente essere curati e puliti anche da arbusti e alberi, anche oggi, per evitare o almeno ridurre gli ostacoli allo scorrimento delle acque verso il mare.*

i cadaveri delle tombe di Santa Maria dell'Anima - Chiesa nei pressi di Piazza Navona, attuale sede del Pontificio Istituto Teutonico - e inghiottì tre delle sei arcate dell'antico pons Aemilius, conosciuto all'epoca con il nome di Ponte Senatorio, e da quel giorno ribattezzato Ponte Rotto.

Tali furono i danni che ben 12 lapidi furono affisse in città, per esempio all'ingresso di Piazza del Popolo, a via Santa Maria de' Calderari e sul lungotevere in Sassia. Un'ulteriore, originale, testimonianza della catastrofica piena è la Fontana della Barcaccia. A ispirare Bernini, pare, fu il

ricordo di un relitto di un barcone trascinato in quell'occasione dal fiume in piena fino a Piazza di Spagna.

La lapide più recente è nel portico di San Bartolomeo all'Isola, con la scritta "Alluvione del 17 Decem 1937" su una semplice riga orizzontale.

**AUDIN**  
Eccellenza per l'udito

Se è **Audin**, si sente!

 **Controllo gratuito** dell'udito

 **Prova Gratuita** della migliore soluzione acustica personalizzata

 **Sconto fino al 25%** su tutte le soluzioni acustiche

 **PRATI/TRIONFALE**

Via Cipro, 8 F/G

 **06.62288288**



PUBBLICITÀ

A VIA BLUMENSTIHL ED A MONTE MARIO

# ANCORA EMERGENZA CINGHIALI

Ferruccio Ferrari Pocoleri

**P**urtroppo il problema dei cinghiali a Roma è ancora un'emergenza. Nella zona della Camilluccia a Monte Mario, Roma nord, tutte le notti c'è una ronda di questi ungulati che in branco percorre le strade mettendo in serio pericolo le persone e le auto che circolano in quelle ore. È successo proprio poche sere fa, un signore che portava i suoi due cani, siberian Huskey, per la

consueta passeggiata serale, si è imbattuto in un gruppo di cinghiali che hanno aggredito una delle due bestiole. L'uomo, nel tentativo di allontanarli, ne ha preso a calci uno, ma è caduto ed ha perso i guinzagli. Il cane più piccolo, Logan di tre anni, è scappato, ma è finito sotto una macchina che sopraggiungeva. L'altro cane ha riportato varie ferite dovute all'ag-

gressione del cinghiale adulto. Il proprietario dei cani ha chiamato la polizia municipale e sporto denuncia. "È stato terribile", ha detto sconvolto, "non è possibile che si verificano episodi del genere, è a rischio la sicurezza dei cittadini, bisogna fare subito qualcosa per difendere l'incolumità di uomini e animali, come si è verificato in questo caso".

**IGEA IN QUESTE EDICOLE:**

- ADRIANI - Via Mario Fani
- ASCONE - Piazzale degli Eroi
- ANTINARELLI - Via Torvecchia, 87
- Emanuele ARCESE - Viale Medaglie d'Oro
- Marco BARCA - Via Flaminia
- BOCCHINI F. - Via Col di Lana, 12/14
- BORRACCI Raffaele - Via Luigi Rizzo
- BRUNORI Sandro - Via Pompeo Trogo, 44
- CALVANI - Largo Maccagno
- CANALI - Piazza della Madonna del Cenacolo
- CANALI - Piazza di Monte Gaudio
- Ivano CANDI - Via Angelo Emo 130
- Susanna CAPUZZI - Via Trionfale, 8891
- CHINGO - Via Oslavia
- COLASANTI M. - Viale Mazzini

- DE CARIA - Viale Angelico angolo Via Dardanelli
- Roberto DITRI - Piazza Giovane Italia
- DUE LEONI - Piazza Cola di Rienzo
- EDICOLA DEI LUCCHETTI di Francesco Del Duce - Piazzale di Ponte Milvio
- EDICOLA-LIBRERIA GORELLO Marco - Piazza della Balduina
- EURO BAR - Via Torvecchia, 19/A
- FABRIZIO CAVICCHIA - Via Taverna, 5
- FAMIGLIA IUELE - Piazza Giovenale
- Stefano FELIZIANI - Viale Angelico
- Fabio FERRI - Piazza Nostra Signora di Guadalupe
- FU&GI - Via Trionfale, 8203
- GALAL AWAD - Via Andrea Doria
- GREGORI - Viale Giulio Cesare angolo Marc. Colonna

- Claudio GHERARDINI - Via Appiano ang. San Cipriano
- F.lli PASCUCCI Andrea e Fabrizio - Piazza Bainsizza
- Marco LEONARDI - Viale Pinturicchio, 75/B
- LO STRILLONE - Largo Medaglie d'Oro
- Olga MALETS - Piazza dei Carracci
- MAZZETTI Srl - all'interno Metro Cipro
- MCP - Piazza Cola di Rienzo
- SECCAFICO Cosimo - Via Ugo De Carolis, 13
- A. SILENZI - Largo Lucio Apuleio
- Fabrizio SIMONCELLI - Piazza Walter Rossi
- TABACCHERIA CARRA - Via G. Bruno, 41-43
- TABACCHINI - Via Giulio Cesare
- GABRIELE TOLU - Via della Balduina 175/B
- Alessandro VALLI - Largo Maresciallo Diaz
- Maura RINALDI - Via degli Orti della Farnesina



Periodico di Informazione e Cultura fondato da ANGELO DI GATI

GIUGNO 2023

**Editrice**  
ASSOCIAZIONE CULTURALE IGEA  
Via dei Giornalisti, 52 - ROMA

**Presidente**  
Carlo Pacenti  
presidenza@igeaneews.it

**Direttore Responsabile**  
Gustavo Credazzi Salvi  
gustavocredazzi@gmail.com

**Caporedattore**  
Francesco Ferruccio Ferrari Pocoleri

**Caposervizio**  
Marco Griffoni

**Collaboratori**  
Francesco S. Amoroso, Alfonso Angrisani, Antonina Arcabasso, Giorgio Bernardini, Emanuele Bucci, Massimiliano Conte, Giovanna D'Annibale, Fabio Ferrari Pocoleri, Rosanna Polidori Iacovoni, Federica Ragno, Antonella Rita Roscilli, Tilde Richelmy, Annamaria Torroncelli, Cristina Villivà.

**Arretrati**  
www.igeaneews.it

**Pubblicità**  
presidenza@igeaneews.it

**Stampa e impaginazione:**  
PRINTAMENTE  
Via della Maglianella, 80A  
00166 Roma  
Tel. 06 6631075  
Fax 06 66041553  
info@printamente.it  
www.printamente.it

Tiratura 10.000  
Reg. Tribunale di Roma n. 472 del 6 novembre 2001

**SEGUITECI ANCHE SU FACEBOOK:**  
ASSOCIAZIONE CULTURALE IGEA

Hai avuto un'incidente? Hai bisogno di riparazioni, anche lampo, sulla tua vettura? Hai un vetro scheggiato? Oppure hai bisogno di oscurare i vetri dell'automobile? O magari vuoi semplicemente rifare il look del tuo veicolo?

**Allora sei il benvenuto alla...**

**AUTOCARROZZERIA FORTE TRIONFALE ROMANI**

**I NOSTRI SERVIZI:**  
Carrozzeria  
Meccanica  
Gommista  
Gestione sinistri  
Auto Sostitutiva  
Revisioni in giornata  
Carwrapping

Carrozzeria Forte Trionfale 2002  
aft\_romanl\_cars

Via Trionfale, 7515 - 00135 Roma - Tel. 329 62 43 229 Pierpaolo - 351 84 29 397 Andrea - fortettrionfaleromani@gmail.com

**PER LA VOSTRA PUBBLICITÀ SU IGEA**

**RIVOLGERSI A:**

**Carlo Pacenti**  
presidenza@igeaneews.it

*Pasticceria · gelateria*

**Cutini**

*Ricco assortimento in qualsiasi genere di pasticceria*

**Premio Internazionale "Ercole d'Oro" Roma 1985**

**Via Stresa, 31-a Roma**  
**Tel. 06.3054059**

**LA TIPOGRAFIA CHE NON TI ASPETTAVI**

**PRINT**  
**mente**  
grafica e stampa snc

**NUOVA SEDE**  
Via della Maglianella, 80A - 00166 Roma  
**Tel. 06 6631075**  
info@printamente.it  
www.printamente.it

PUBBLICITÀ

# STUDIO DE CICCO S.r.l.

***Metti al sicuro la tua azienda con noi...***

**Pratiche SCIA online**

**Sicurezza D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.**

**Corsi per RSPP**

**Corsi di Primo Soccorso**

**Medicina del lavoro**

**HACCP**

**Corsi HACCP**

**Notifica Sanitaria**

**Valutazione del rischio Radon**

**Valutazione del rischio Amianto**

**Impatto acustico**



**Via delle Medaglie d'Oro, 195**

**00136 Roma**

**Tel. 06.64560365**

**Cell. 389.1848000**

**studiodeciccosrl@libero.it**



**Lo Staff dello Studio.**

